

Coldiretti, boom di adesioni da parte dei big dell'agroalimentare

Coldiretti ha stretto un accordo con la Confederazione agromeccanici italiani-CAI, la maggiore associazione di contoterzisti italiani che presenta un giro di affari di 2,7 miliardi l'anno, 42.000 addetti e 9 milioni di ettari di superficie agricola.

Lo ha annunciato il segretario generale dell'organizzazione agricola Vincenzo Gesmundo intervenendo al Forum dell'Agricoltura e Alimentazione organizzato da Coldiretti a Cernobbio. "Ci stiamo proiettando - ha detto Gesmundo - in una dimensione che ci deve caratterizzare come grande sindacato di filiera, solo così sapremo esaltare il vero made in Italy". Gesmundo ha anche annunciato le ultime adesioni a Coldiretti di grandi aziende di vari settori.

E' il caso di Torviscosa di proprietà della famiglia Andretta e del banchiere Ennio Doris (Mediolanum): circa 5.300 ettari in provincia di Udine con oltre tremila bovini da latte e novemila da carne. Dopo l'arrivo, lo scorso anno, della tenuta di Maccarese (Benetton), adesso in Coldiretti si associa l'altro gioiello di famiglia, Cirio Agricola: 3.600 capi da latte con circa 2i milioni di litri l'anno prodotti.

A Coldiretti hanno dato la loro adesione anche i gruppi Medica Forte, Montefeltro Foraggi e Carli, che rappresentano il 70% del raccolto e della lavorazione di erbe da foraggio in Italia. Nomi importanti anche nel settore del vino, con l'adesione delle cantine Mastroberardino (Campania), Donnafugata (Sicilia) e Bellavista (Franciaorta).

Associato anche il gruppo Farchioni (olio extravergine di oliva) con 2.200 ettari a uliveto. Infine la società bresciana Battagliola, tra i leader di mercato nell'ortofrutta fresca pronta (quarta gamma) e nelle zuppe con il marchio Dimmi di sì.

Le adesioni seguono quella della più grande azienda agricola italiana, Bonifiche Ferraresi, quotata in Borsa e condotta dall'amministratore delegato Federico Vecchioni, oltre all'azienda del Pollo Vallespluga.